



DIDATTICA DELL'EDUCAZIONE CIVICA



**A CURA
DEL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'USR DEL VENETO**

PERCHÉ PERIODICAMENTE LA SPINTA A REINTRODURRE L'EDUCAZIONE CIVICA?

Nella scuola elementare c'è sempre stata:

- Programmi del 1945: educazione morale e civile
- Programmi del 1955: educazione morale
- Programmi del 1985: educazione alla convivenza democratica e studi sociali

Nel 1958, con il DPR 585 viene introdotta l'educazione civica nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Programmi scuola media 1979: educazione civica.

LA STORIA PIÙ RECENTE...

- Legge 53/2003: convivenza civile nel primo e nel secondo ciclo.
- D.lvo 59/2004 per il primo ciclo (con le Indicazioni Nazionali) e D.lvo 226/05 per il secondo ciclo attuano la Legge 53/03.
- Indicazioni nazionali 2007 primo ciclo. Premessa.
- Indicazioni nazionali 2012 primo ciclo. Premessa e richiamo alle competenze chiave europee.
- Legge 169/2008: introduce in tutti i gradi Cittadinanza e Costituzione.

In tutti i testi l'insegnamento è trasversale

DAI PROGRAMMI DEL 1945

La scuola elementare, pertanto, non dovrà limitarsi a combattere solo l'analfabetismo strumentale, mentre assai più pernicioso è l'analfabetismo spirituale che si manifesta come immaturità civile, impreparazione alla vita politica, empirismo nel campo del lavoro, insensibilità verso i problemi sociali in genere. Essa ha il compito di combattere anche questa grave forma d'ignoranza, educando nel fanciullo, l'uomo e il cittadino. (...)

È da rilevare che con l'educazione morale e civile si mira, più che a una precettistica di vecchia maniera, alla formazione del carattere, con un avveduto esercizio della libertà nella pratica dell'autogoverno. A tal fine è premessa indispensabile l'unità d'insegnamento.

La stessa costituzione delle singole materie è sorta da questa esigenza unitaria e dalla critica all'indirizzo dispersivo delle precedenti partizioni, che favorivano un insegnamento frammentario e slegato.

DAL DPR 585/1958

La Scuola giustamente rivendica il diritto di preparare alla vita, ma è da chiedersi se, astenendosi dal promuovere la consapevolezza critica della strutturazione civica, non prepari piuttosto solo a una carriera.

D'altra parte il fare entrare nella scuola allo stato grezzo i moduli in cui la vita si articola non può essere che sterile e finanche deviante.

La soluzione del problema va cercata dove essa è iscritta, e cioè nel concetto di educazione civica. Se ben si osservi l'espressione «educazione civica» con il primo termine «educazione» si immedesima con il fine della scuola e col secondo «civica» si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta.

IL CONCETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NEL QUADRO NAZIONALE E INTERNAZIONALE



LE LINEE GUIDA DEL 2009 di CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- *... Va quindi evitato il rischio di delegare a questo solo insegnamento preoccupazioni e compiti di natura educativa che, invece, devono coinvolgere per forza di cose tutti i docenti (con il loro esempio) e tutte le discipline (con particolari curvature del loro insegnamento).*
- *... Resta confermato il principio che vuole la cultura mezzo e strumento consustanziale all'educazione. Da questo punto di vista, l'interiorizzazione dei principi che reggono l'impianto della nostra Costituzione e la conoscenza via via più approfondita delle norme che definiscono la cittadinanza, (...) appaiono come condizioni che giustificano e facilitano nei ragazzi l'adozione di comportamenti personali e sociali corretti sul piano dell'etica e della legalità.*
- *La Costituzione diventa in tal modo non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una «mappa valoriale» utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana: e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva, anche in termini di impegno personale nel volontariato.*

In tal senso, i percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva si legano necessariamente:

- all'utilizzo di metodologie didattiche attive funzionali a tematizzare esplicitamente il sapere connesso all'area in questione;
- alla possibilità di riflettere, individualmente e collettivamente, sui contenuti proposti accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato (saper essere);
- all'offerta di un continuo e costante ponte di collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita (saper fare).

Le competenze insite nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sono quelle di una **cittadinanza agita**, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni **l'impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui** attraverso **ad esempio**:

- attività di volontariato;
- la tutela dell'ambiente quale bene comune ;
- la promozione del *fair play* e dei valori positivi insiti nello sport e nelle competizioni di qualsivoglia genere;
- l'educazione alla salute come assunzione del rispetto di se stessi e degli altri;
- l'educazione stradale come educazione alla responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni.

LA RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 22 MAGGIO 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

La **Raccomandazione del 22 maggio 2018** sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente sostituisce quella del 18 dicembre 2006. Ne mantiene l'impianto fondamentale, rimarcando che le otto competenze chiave servono tutte e hanno tutte eguale importanza per lo sviluppo personale e sociale delle persone

«Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave».

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE DEL 2018

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

“COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE”

«La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo».

“COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA”

«La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità».

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

Da rimarcare anche la definizione che la Raccomandazione fornisce per la competenza imprenditoriale, che rimanda direttamente al bene comune ed è perfettamente coerente con lo spirito della nostra Costituzione, in particolare l'art. 41.

«La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. (...)

Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi..» Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.»

LA LEGGE N. 92/2019 SULL'EDUCAZIONE CIVICA



LA LEGGE N. 92/2019 EDUCAZIONE CIVICA

- Trova applicazione dal 01.09.2020.
- Prevede un monte ore minimo di 33 ore annue.
- Ha una valutazione autonoma con voto in decimi.
- **Nel primo ciclo** è affidata alla corresponsabilità di tutto il team/Consiglio di Classe con individuazione di un coordinatore delle attività.
- **Nel secondo ciclo** è affidata alla responsabilità del docente di area giuridico-economica, se presente; diversamente al Consiglio di Classe in contitolarità, con individuazione di un coordinatore.
- Anche **nei CPIA**, per gli stessi principi, è logico pensare che la titolarità sia distribuita nel gruppo docente.
- Conserva carattere trasversale al curriculum.

UNA LEGGE “CHIMERA”

CONTRADDIZIONI

- Trasversalità vs orario predefinito
- Richiamo all'educazione e alla responsabilità vs assegnazione di un voto
- Trasversalità vs frammentazione delle “educazioni a...”

OPPORTUNITÀ

FINALITÀ che rientrano appieno nel mandato della scuola

- Trasversalità e contitolarità dell'insegnamento
- Richiamo alla cittadinanza europea, alla cittadinanza digitale, al diritto alla salute e al benessere, alla sostenibilità
- Richiamo all'opportunità di avvicinare gli studenti al diritto del lavoro
- Formazione per gli insegnanti

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA LEGGE 92/2019

(art. 1)

1. L'educazione civica contribuisce a **formare cittadini responsabili e attivi** e a **promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità**, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la **conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea** per sostanziare, in particolare, la **condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, *educazione finanziaria*, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.**

COSTITUZIONE, ORDINAMENTO DELLO STATO, DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELL'UE; CULTURA DELLA LEGALITA' (artt. 3 - 4)

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- l'educazione stradale;
- educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Art. 4 - COSTITUZIONE

1. A fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica è posta la conoscenza della Costituzione italiana. Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.
2. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, disciplinato dalla Carta costituzionale, sono adottate iniziative per lo studio degli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale. Al fine di promuovere la cittadinanza attiva, possono essere attivate iniziative per lo studio dei diritti e degli istituti di partecipazione a livello statale, regionale e locale.
3. La conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire.
4. Con particolare riferimento agli articoli 1 e 4 della Costituzione possono essere promosse attività per sostenere l'avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro.

AGENDA 2030 E SVILUPPO SOSTENIBILE, SALUTE, BENESSERE, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTE, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE (art. 3)

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- formazione di base in materia di protezione civile;
- educazione alla salute e al benessere;
- **educazione finanziaria (decreto “milleproroghe”).**

I NUCLEI CONCETTUALI DELLA LEGGE 92/2019-3

CITTADINANZA DIGITALE (ART. 5)

- a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- b) interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- c) informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
- d) conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;
- e) creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;
- f) conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;
- g) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

D.M. n. 35 del 22.06.2020 –allegati A-B-C



CHE COSA PREVEDONO

- Assegnazione dell'insegnamento, organizzazione dell'orario e delle attività;
- le competenze generali e le integrazioni ai profili finali degli studenti;
- il lavoro delle scuole per il prossimo triennio;
- il piano di formazione dei docenti.

Nel tempo dedicato all'insegnamento di E.C., i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

(dal testo delle Linee Guida)

LE COMPETENZE GENERALI/TRAGUARDI PER IL 1° CICLO (ALLEGATO B – DM 35/2020)

1. L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
2. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
3. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
4. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
5. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
6. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
7. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
8. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
9. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
10. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
11. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
12. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

LE COMPETENZE GENERALI/TRAGUARDI PER IL 2° CICLO (ALLEGATO C – DM 35/2020)

1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
3. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
4. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
5. Partecipare al dibattito culturale.
- 6.Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
7. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
8. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
9. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
10. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
11. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
12. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
13. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
14. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

ALCUNE CRITICITÀ DELLE LINEE GUIDA

«Le presenti Linee Guida provvedono ad individuare i **traguardi di competenze**, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione** e il **Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione** allegato al decreto legislativo n. 226/2005, rinviando all' **a.s. 2022/2023**, la determinazione dei **traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) e degli Istituti professionali (D.M. n.766 del 23/8/2019). Del triennio 2020/2023».**

«Per gli anni scolastici **2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023** la **valutazione** dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico **2023/2024** **la valutazione** avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione».

LA VALUTAZIONE NELLE LINEE GUIDA

- I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.
- In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.
- Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.
- La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe ***possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.***
- Il **Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.**

- Per gli anni scolastici **2020/2021**, **2021/2022** e **2022/2023** la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.
- A partire dall'anno scolastico **2023/2024** la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.
- Il combinato disposto dell'articolo 2, c. 5 e dell'art. 1, c. 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento «si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali».

- Si ritiene pertanto che, in sede di **valutazione del comportamento dell'alunno** da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.
- Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

(DAL TESTO DELLE LINEE GUIDA)

ASPETTI DIDATTICI



CHE COSA SIGNIFICA TRASVERSALITÀ?

- Se di educazione si tratta, compete a tutti.
- La finalità è lo sviluppo di comportamenti autonomi e responsabili nei giovani cittadini.
- Autonomia e responsabilità sono gli aspetti che connotano gli atteggiamenti della persona che agisce in modo competente.

Potremmo dire che l'educazione civica persegue lo sviluppo di atteggiamenti competenti.

ORDINARIETÀ NEL CURRICOLO

- Lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili deve essere perseguito attraverso tutti gli insegnamenti nel curriculum, in modo quotidiano, diffuso e ordinario.
- La finalità dei saperi è quella, attraverso di essi, di servire al bene comune e di non violare mai l'interesse della comunità.
- In ogni insegnamento è presente il punto di vista della cittadinanza; tutti i saperi costruiscono la cittadinanza.

DISCIPLINE E CITTADINANZA

- Gli insegnanti dovrebbero avere cura di fare emergere in ogni aspetto del sapere e dei contenuti disciplinari la prospettiva di cittadinanza e ciò che, attraverso quei saperi, è possibile concretizzare nella vita, nella comunità.
- Alcuni esempi: in scienze, tecnologia, geografia ... si affrontano ordinariamente temi che debbono ricondursi alla sostenibilità, alla salute, alla sicurezza, all'equa distribuzione delle risorse...
- Storia, diritto, spiegano il senso e il contenuto dei patti sociali che garantiscono la convivenza, la loro origine ed evoluzione nel tempo e nello spazio.
- La matematica supporta il pensiero critico e razionale e fornisce strumenti alle scienze, alla statistica, all'economia, alla geografia, all'educazione finanziaria ...
- Geografia ed economia, a loro volta, spiegano fenomeni sociali odierni; le scienze, se insegnate applicando costantemente il metodo scientifico, sviluppano il pensiero critico, razionale e antidogmatico.
- Porgere agli studenti solide competenze in lingue, matematica, scienze, storia... fornisce loro potenti e irrinunciabili strumenti di cittadinanza: è una questione di democrazia.

EDUCAZIONE CIVICA NEI CPIA

- L'insegnamento dell'educazione civica è particolarmente significativo nei CPIA e si può dire che costituisca la finalità principale dell'azione formativa come e più che negli altri ordini di scuola.
- Per i giovani adulti in dispersione, l'educazione civica fornisce gli strumenti fondamentali di cittadinanza attiva e di inclusione sociale, oltre ad attribuire senso agli apprendimenti;
- Per i giovani e gli adulti non italiani, l'educazione civica fornisce ugualmente gli strumenti di cittadinanza attiva e di inclusione sociale, ma anche le basi per l'integrazione nel nostro Paese, poiché offre la possibilità di analizzare la Costituzione quale patto costitutivo della convivenza civile, i principi che la governano, i diritti inviolabili e i doveri inderogabili di tutti.
- Anche gli altri nuclei concettuali che la legge 92/2019 enuncia e che regolano le relazioni tra persone, con le Istituzioni, con il mondo, costituiscono luoghi di riflessione per le classi dei CPIA.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Non si sviluppa autonomia in un ambiente che non te la chiede;
- Non si sviluppa responsabilità in un ambiente che non te ne dà;
- Non si impara la democrazia in un ambiente non democratico.

L'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita, degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità e partecipano alla costruzione delle regole e alla valutazione.

CHE FARE?

- Strutturare un curriculum unitario che consideri per ogni disciplina il suo concorso allo sviluppo delle competenze chiave e alla cittadinanza;
- individuare nuclei concettuali e tematici che si prestano all'indagine trasversale e a pianificazione di unità di apprendimento;
- strutturare ogni insegnamento per compiti significativi e in un ambiente di apprendimento attivo e collaborativo;
- quantificare, oltre ai nuclei tematici riconducibili all'educazione civica anche le ore per le unità, in modo da documentare il tempo dedicato all'educazione civica;
- 33 ore è il minimo: tutto il monte orario dovrebbe essere educazione civica.

VALUTAZIONE

- Ogni docente valuterà nella sua disciplina gli aspetti di cittadinanza affrontati. Trattandosi di educazione e di competenza, gli strumenti non potranno essere quelli della verifica tradizionale, ma quelli della valutazione di competenza.
- Ogni insegnante fornirà al coordinatore gli elementi per la valutazione che potrebbe avvenire su uno strumento condiviso (una rubrica) che prevede indicatori, descrittori e livelli di padronanza.
- Una simile rubrica, per la verità dovrebbe essere approntata per descrivere i voti di ogni disciplina. Ciò faciliterebbe anche la valutazione della competenza.

Grazie per l'attenzione

I materiali sono stati curati
dal DT dott. Franca Da Re